

Provincia di Trapani



4^a RASSEGNA DEL FOLKLORE MEDITERRANEO

Il Mulino d'Argento

4 AGOSTO - VALDERICE • 5 AGOSTO - MAZARA DEL VALLO • 6 AGOSTO - PARTANNA
7 AGOSTO - CASTELLAMMARE DEL GOLFO • 8 AGOSTO - VITA • 9 AGOSTO - TRAPANI

4 • 9 AGOSTO 1987



COMITATO ORGANIZZATORE

Presidente

Dott. GIOACCHINO ALDO RUGGIERI
Presidente Provincia di Trapani

Componenti

Prof. SALVATORE BENENATI
Assessore al Turismo della Provincia di Trapani

Avv. GAETANO MARINI
Consigliere Provinciale

Avv. ANTONINO MARINO
Consigliere Provinciale

Dott. MARIO BARBARA
Consigliere Provinciale

Avv. GIUSEPPE CANNIA
Consigliere Provinciale

Sig. EGIDIO ALAGNA
Consigliere Provinciale

Sig. PIETRO ARDITO
Consigliere Provinciale

Sig. VINCENZO GIACALONE
Consigliere Provinciale

Cap. PIERO ROMITO
Presidente Coro delle Egadi

Dott. GIUSEPPE LOMBARDO
Segretario Generale della Provincia di Trapani



La Rassegna del Folklore Mediterraneo giunge quest'anno alla sua quarta edizione portandosi dietro esperienze e contatti fra popoli e loro rappresentanze quanto mai significativi e produttivi sul piano non solo dei rapporti umani e sociali ma anche su quello degli scambi culturali ed economici con continuità che si fanno sempre più apprezzabili.

Sono presenti, quest'anno, gruppi provenienti dalla Spagna, dalla Francia, dalla Jugoslavia, dalla Grecia, dalla Turchia, compreso il nostro glorioso Coro delle Egadi.

Certo la Rassegna dovrà rinnovarsi per non perdere gli impulsi e le finalità che la fecero nascere in questa nostra Provincia. Anche la nostra Rassegna deve partecipare dell'ampio dibattito in corso sul folklore, sui suoi significati, sui suoi riferimenti con le radici dei popoli e la loro evoluzione civile, sulla continuità del prodotto cantato o danzato o mimato che nel riferimento al passato non può non contenere un progetto di elaborazione con la cultura del vissuto in un continuo storico-culturale indispensabile per la sua validità e proponibilità.

La scelta dei gruppi e la loro qualità dovrebbe costituire il primo passo, a partire da questa edizione, per la revisione di cui si tratta e per l'elaborazione di un piano che sempre più affronti i contenuti culturali, politici, economici nei rapporti tra i popoli del Mediterraneo per una politica complessiva della Provincia di Trapani che, nel contesto della politica nazionale e siciliana, vuole far confluire le culture mediterranee e le relative economie in un più vasto significato europeo per una crescita dell'Europa tutta che non può fare a meno della «mediterraneità» per il suo divenire.

Questa Rassegna, in buona sostanza, alla quale affidiamo il raggiungimento dei fini che avevamo già prefissati per le precedenti edizioni, con l'apporto di studi antropologici e di concerto con l'Università di Palermo, dovrà costituire momento di una continuità di presenza promozionale nel Mediterraneo della Provincia di Trapani perché le molte e lodevoli iniziative portate avanti da Enti Locali, strutture pubbliche e private, trovino un punto fermo di coagulo nella nuova Provincia Regionale affinché in un piano organico le molte iniziative vengano meglio finalizzate ed articolate.

Per questo, con rinnovata speranza, salutiamo la quarta edizione della Rassegna, e formuliamo l'augurio che l'accoglienza delle nostre popolazioni ai gruppi stranieri sia testimonianza della volontà di pace e di amicizia che si rinnova e vivifica in questa nostra terra.

Prof. Giacchino Aldo Ruggieri
Presidente della Provincia Regionale



La rassegna del Folklore Mediterraneo, ideata da questa Amministrazione Provinciale al fine di creare una occasione di incontro fra tutti i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, ha superato il suo periodo di rodaggio e con la celebrazione della sua 4ª Edizione si appresta a diventare una fra le manifestazioni più qualificate del settore della cultura folklorica e popolare.

Quest'anno i Paesi partecipanti, accanto al nostro «Coro delle Egadi» che continua a fare gli onori di casa, sono: la Spagna, la Francia, la Jugoslavia, la Grecia e la Turchia.

A tutti i Gruppi che con spirito di fraterna amicizia partecipano alla Rassegna vada il mio più affettuoso saluto, nella certezza che questa nostra iniziativa possa contribuire ad accrescere i rapporti culturali fra i Paesi Mediterranei e nella speranza che possa anche contribuire a creare le condizioni per rapporti sempre più sinceri fra i Paesi che si affacciano su questo «Mare Nostrum».

Assessore al Turismo Sport e Spettacolo
Salvino Benerati



PROGRAMMA GENERALE



TRAPANI 4 AGOSTO

ore 10,00 - (Palazzo della Provincia)
Apertura ufficiale della IV Rassegna del
Folklore Mediterraneo «Il Mulino d'Argento»
ore 11,00 - Sfilata dei gruppi folkloristici per
le vie del centro storico

CALATAFIMI 4 AGOSTO

ore 17,30 - Animazione per le vie del centro urbano

VALDERICE 4 AGOSTO

ore 21,30 - Spettacolo di apertura della rassegna
alla Pineta Comunale

PACECO 5 AGOSTO

ore 18,00 - Animazione per le vie del centro urbano

MAZARA DEL VALLO 5 AGOSTO

ore 21,30 - Spettacolo a Piazza della Repubblica

SAN VITO LO CAPO 6 AGOSTO

ore 17,30 - Animazione per le vie del centro urbano

PARTANNA 6 AGOSTO

ore 21,30 - Spettacolo a Piazza Madrice

CASTELLAMMARE DEL GOLFO 7 AGOSTO

ore 21,30 - Spettacolo all'Arena delle Rose

CAMPOBELLO DI MAZARA 8 AGOSTO

ore 17,30 - Animazione per le vie del centro Turistico
Tre Fontane

VITA 8 AGOSTO

ore 21,30 - Spettacolo a Piazza Pirandello

TRAPANI 9 AGOSTO

ore 21,30 - Stadio Polisportivo Provinciale
Gran Galà della Rassegna e Consegna
del "Mulino d'Argento" Edizione 1987
da parte delle Autorità Provinciali

presenta: Donatella Bianchi

È un comune costituito nel 1955, dando l'autonomia ad una parte del territorio di Erice. Il maggior agglomerato urbano, dove ha sede il municipio, risulta dalla fusione di due contigue frazioni: Paparella e San Marco.

Valderice, a mezza costa del monte Erice, è, per il suo clima dolcissimo, luogo ideale di villeggiatura. Vi si trovano due importanti istituzioni sociali: l'Istituto Psico-Pedagogico di Villa Nazareth e il Preventorio di Sant'Alberto.

Ne fa parte la fertilissima e ridentissima costa di Bonagia con la suggestiva «loggia» dell'antichissima tonnara, oggetto di ammirazione per gli amanti del passato. Gli spiriti più prosaici possono trovare una costa disseminata di ottime trattorie; gli amanti del mare e dei panorami possono godere di visioni incomparabili, piccole baie di sogno, località adatte al camping.



Valderice - Panorama Lido

MAZARA DEL VALLO



È una cittadina industriale la cui fortuna fu nel passato legata alla sede vescovile, e che oggi lega il suo futuro al porto e all'industria della pesca.

Il territorio di Mazara del Vallo appartenente in antico alla Regione Selinuntina, è situato fra i due fiumi Arena e Mazza. Della preistoria del territorio mazzarese nulla si conosce di positivo; è certo però che nell'età punica è romana, fu abitato, benché la città di Mazara non esistesse come tale. Di fatto, di età romana rimangono a Mazara molti monumenti; locale è il frammento di mosaico sotto la Chiesa di San Nicolò Regale; provenienti da Lilibeo alcune iscrizioni ed i sarcofagi bellissimi della Cattedrale. Mazara del Vallo divenne una città solo durante il dominio musulmano, grazie al porto e le agevoli comunicazioni con l'Africa. Oltre alla dominazione Musulmana, Mazara subì una dominazione Sveva ed Angioina. Oggi la vita di Mazara è imperniata su due attività: i copiosi raccolti derivanti dall'agricoltura e l'industria della pesca che dà lavoro ad una flotta di motopesceccacci la più importante d'Italia — ed alimenta il lavoro di numerosi impianti conservieri che producono ed esportano pesce sott'olio. Mazara merita anche di essere considerata in campo turistico per i suoi monumenti e l'ottima ricettività.

Tra i monumenti si ricordano la Cattedrale derivata da un tempio seicentesco; il Castello di cui rimangono alcuni ruderi, San Nicolò Regale, Chiesa eretta nel 1102, deturpata nel XVII secolo e oggi in parte restaurata. Al turista che voglia cogliere l'intimo soffio del passato, suggeriamo di osservare le bianche casette, le piccole croci sui fastigi delle case di campagna; se poi vuol sentire risuonare una nota tipica di Mazara si rechi in Piazza G. Marconi, concentri la sua attenzione sulle tre cupole rosse; vedrà allora una Mazara per metà cristiana e per metà araba, cristiana nello spirito ed araba per costruzione.



Mazara del Vallo - Piazza della Repubblica

Partanna forse ha origini remote, e si presume che il primo insediamento di abitanti sia stato dedito alla pastorizia, all'agricoltura e alla caccia. Il nome Partanna è di origine araba.

Come sempre casale, Partanna compare in un documento del 1098 e nel 1139 appartenente ai Graffeo. Fu il feudo siciliano che più a lungo sia rimasto nella medesima famiglia, poiché da Ruggero il ad oggi, Partanna ha sempre appartenuto ai Graffeo o Grifeo.

Vi è stata probabilmente nel '300 una breve parentesi di dominio della famiglia di Andrea Chiaramonte, nell'epoca in cui la famiglia fu potentissima nella Sicilia Occidentale. Un'altra breve parentesi di dominio estraneo alla famiglia si ha nel '400, quando il vecchio barone di Partanna, Vignato de Graffeo oppresso dai debiti, dona il feudo alla figlia Manna sposa del trapanese Cristoforo de Pierino, figlio del banchiere Benedetto, a condizione che i nipoti assumessero il cognome di Graffeo. L'episodio rimase oscuro, in quanto solo fonti notarili fino ad ora ne accennano. In ogni modo la famiglia Graffeo riesce a risorgere economicamente, e nello stesso secolo XV chiamò a lavorare in Partanna lo scultore dalmata Francesco Laurana che allora si trovava in Sicilia e del quale resta nel castello, uno stemma in marmo.

Partanna è oggi un comune esclusivamente agricolo. Unica nel suo genere la Madrice, imponente già nella facciata, eccezionale nell'interno per uno splendido coro in legno scolpito, e per stucchi a basso rilievo. Il terremoto del 1968 ha distrutto uno dei gioielli più preziosi della nostra Provincia.



Partanna - Piazza Madrice

CASTELLAMMARE DEL GOLFO



Fu così chiamata da tempi antichissimi per distinguerla da Castellammare di Stabia.

Castellammare è sorta alle spalle del Castello, del quale esiste ancora una gran parte, costruito durante il dominio della dinastia Aragonese.

L'abitato si estese insieme con l'estendersi della coltivazione del grano nel territorio di Alcamo, fino a Gibellina; territorio amplissimo del quale Castellammare fu il porto naturale e il «caricatore» per l'esportazione del frumento.

Il porto, ampliato di recente, è ora in grado di accogliere una discreta flotta peschereccia. Testimonianze di antichi insediamenti romani sono: le «Acque Segestanae», sorgenti sulfuree termali che sgorgano in grotte alle pendici del Monte Inici, e «Cetaria» che sorgeva nei pressi della tonnara.

Chi si reca a Castellammare da Trapani seguendo la costa, si imbatte in una serie di grotte, che sono state altrettante stazioni paleolitiche, nelle quali vissero i primi abitatori della Sicilia. Chi visita Castellammare in estate, dopo un bagno nel mare limpidissimo, e un pranzo a base di pesce ancora guizzante, non deve dimenticare Scopello che merita una gita in barca nell'ora che precede il tramonto: adagiato nel piccolo golfo, difesa da un enorme scoglio, macchiato da qualche ficodindia e popolato da gabbiani, Scopello è uno degli spettacoli più suggestiti che la Sicilia possa offrire.



Castellammare del Golfo - Panorama



Castellammare del Golfo
Torre di Scopello



Castellammare del Golfo - Favajone



... di recente fondazione feudale, ma è quasi certo che nel medesimo luogo prima esistesse un casale, almeno fino all'epoca araba. La fondazione risale al 1604 per opera di Don Vito Sicomo, giureconsulto e magistrato siciliano, presidente del tribunale della Sacra Regia Coscienza, che smembrò, a tale scopo, il territorio di Ciatafimi; nel 1605 fu investito del titolo di Barone. Tuttavia è probabile che il nome di Vita non derivi da quello del suo fondatore, ma che sia di origine araba.

Oggi il paese di Vita è tra i più poveri della provincia, perché la ristrettezza del territorio, schiacciato fra i due comuni maggiori di Ciatafimi e Salemi, non dà i mezzi sufficienti alla popolazione; numerosi sono, infatti, gli emigrati all'estero.

Il paese ha risentito meno di altri le conseguenze del terremoto del 1968.

Il comune di Vita è di recente fondazione feudale, ma è quasi certo che nel medesimo luogo prima esistesse un casale, almeno fino all'epoca araba. La fondazione risale al 1604 per opera di Don Vito Sicomo, giureconsulto e magistrato siciliano, presidente del tribunale della Sacra Regia Coscienza, che smembrò, a tale scopo, il territorio di Ciatafimi; nel 1605 fu investito del titolo di Barone. Tuttavia è probabile che il nome di Vita non derivi da quello del suo fondatore, ma che sia di origine araba.

Oggi il paese di Vita è tra i più poveri della provincia, perché la ristrettezza del territorio, schiacciato fra i due comuni maggiori di Ciatafimi e Salemi, non dà i mezzi sufficienti alla popolazione; numerosi sono, infatti, gli emigrati all'estero.

Il paese ha risentito meno di altri le conseguenze del terremoto del 1968.

Un antichissimo villaggio sicano, situato forse alla foce di un fiumicello dal nome di **Drapano**, è stato, qualche migliaio di anni prima della nascita di Cristo, il germe della moderna Trapani.

Quando l'attuale territorio della città era un acquitrino coperto di isolette, quel villaggio ospitò i pochi abitanti della zona, i quali contemplavano, con riverenza religiosa, l'imponente massiccio del Monte Erice, posto al loro fianco.

Trapani fu chiamata **Drepanon** (falce) dai naviganti Greci perché la sua forma si adattava a quella, pressapoco falcata, del breve promontorio che si protendeva dal Monte Erice verso le Egadi.

Essa divenne città nel 260 a.c. ad opera di Amilcare il quale vi costruì la Torre detta in seguito della «Colombaia».

Della dominazione romana non esistono reperti archeologici rilevanti.

Dopo Vandali, Bizantini, Saraceni, Normanni e Angioini. La città passò sotto i Borboni che la tennero fino al 1860. Durante l'ultima guerra, **Trapani** fu sottoposta a furiosi bombardamenti che la devastarono in gran parte.

La città è ricca di monumenti e di opere d'arte di grande interesse; la **Cattedrale**, di stile barocco, conserva nel suo interno una crocifissione attribuita al Van Dyck. Della stessa epoca è la Chiesa del Collegio dei Gesuiti, nella cui sagrestia vi è un magnifico armadio in noce i cui intagli si devono allo scultore trapanese Pietro Orlando; la Chiesa custodiva i caratteristici





Gruppi dei Misteri, rappresentanti scene della Passione del Cristo, opera di vari artisti appartenenti alla scuola di scultura in legno che fiorì a Trapani nel secolo XVII. La Chiesa di S. Agostino, prima metà del '300, di stile gotico, si apre su di una piazzetta adorna della caratteristica fontana cinquecentesca di Saturno, fregiandosi di un magnifico rosone e di un artistico portale. Di stile gotico-rinascimentale è la Chiesa di S. Maria del Gesù, con portale sul fianco destro sormontato da un bassorilievo raffigurante una annunciazione di arte siculo-catalano; nell'interno vi è un baldacchino scolpito in marmo da A. Gagini, sovrastante una Madonna degli Angeli in terracotta opera di A. della Robbia. Il Santuario dell'Annunziata, gotico, risale al 1300, mentre il suo campanile, barocco del 1600, è testimonianza di un rifacimento del Santuario stesso. Il celebre Simulacro della Madonna di Trapani, probabile opera duecentesca della Scuola Pisana, è venerato in una sontuosa Cappella con arco marmoreo del Gagini e cancellata del Musarra. Il Santuario della Madonna è meta di pellegrinaggio di fedeli provenienti da ogni parte d'Europa. Attiguo al Santuario trovasi il Museo Nazionale «Pepoli» che è ubicato in un vasto edificio del '500 con un bel chiostro rinascimentale e sontuoso scalone seicentesco. All'interno si ammirano sculture rinascimentali del Gagini, un'importante pinacoteca, lavori di intarsio, oreficeria, argenteria, figurine del presepio, lavori in corallo di antico artigianato locale, in vetro, maiolica, bronzo, nonché materiale archeologico ritrovato nell'antica Drepanon ad Erice, Selinunte, Mozia.



Trapani - Mulino e scafi per il sale

Nella Biblioteca Fardelliana, ricca di circa 60.000 volumi, è conservato il celebre carteggio del Marchese Fardella di Torrearsa.

Nella città fiorente era l'industria estrattiva del Sale Marino; l'artigianato offriva preziosi manufatti in corallo, sulla cui pesca si basava gran parte dell'economia Trapanese. Attualmente **Trapani** possiede una delle flottiglie pescherecce più attrezzate della Sicilia; molto rinomata è la pesca del tonno, la cosiddetta «**Matanza**» ancora praticata soprattutto a Favignana, la più grande delle Isole Egadi.

La coltivazione della vite e dell'ulivo e l'industria estrattiva del marmo delle cave di Custonaci (Riviera dei Marmi), rimangono le attività più importanti della Provincia. Lo sviluppo dell'industria turistica è determinato dalle bellezze naturali ed artistiche che la città di Trapani e la sua Provincia offrono. Per questo motivo sono ricordate oltre ad Erice e Custonaci, Alcamo, Marsala e Pantelleria per i vini, Castellammare del Golfo per la sua costa, Mazara del Vallo per la flotta peschereccia, Selinunte, Segesta e Mozia per i reperti archeologici, le Isole Egadi, come paradiso dei subacquei, il ridente comune di S. Vito Lo Capo per la sua rinomata spiaggia.



PAESI E GRUPPI PARTECIPANTI



FRANCIA

GRUPPO FOLKLORICO
"ROUDELET FELIBREN"
(CHATEAU GOMBERT)

SPAGNA

GRUPPO FOLKLORICO
"ASSOCIACION PROVINCIAL DE COROS Y DANZAS"
(GRANADA)

JUGOSLAVIA

GRUPPO FOLKLORICO
"FILIP DEVIC"
(SPALATO)

GRECIA

GRUPPO FOLKLORICO
"LAILIAS"
(SERRES)

TURCHIA

GRUPPO FOLKLORICO
"IZMIR GURUBU"
(IZMIR)

ITALIA

GRUPPO FOLKLORICO
"CORO DELLE EGADI"
(TRAPANI)

4 AGOSTO

TRAPANI

- Ore 10,00 - **Palazzo della Provincia**
Apertura ufficiale della IV Rassegna del Folklore Mediterraneo «Il Mulino D'Argento» 1987.
- Ore 11,00 - Sfilata dei gruppi folkloristici per le vie del centro storico.

CALATAFIMI

- Ore 17,30 - Animazione per le vie del Centro Urbano.

VALDERICE

- Ore 21,30 - Spettacolo di apertura della Rassegna alla Pigna comunale

5 AGOSTO

PACECO

- Ore 18,00 - Animazione per le vie del Centro Urbano.

MAZARA DEL VALLO

- Ore 21,30 - Spettacolo a Piazza della Repubblica.

6 AGOSTO

SAN VITO LO CAPO

- Ore 17,30 - Animazione per le vie del Centro Urbano

PARTANNA

- Ore 21,30 - Spettacolo a Piazza Madrice
-



7 AGOSTO 1986

CASTELLAMMARE DEL GOLFO

Ore 21,30 - Spettacolo all'Arena delle Rose.

8 AGOSTO 1986

CAMPOBELLO DI MAZARA

Ore 17,30 - Animazione per le vie del Centro Turistico Tre Fontane.

VITA

Ore 21,30 - Spettacolo a Piazza Pirandello.

9 AGOSTO 1986

TRAPANI

Ore 21,30 - **Stadio Polisportivo Provinciale.**
Gran Galá della Rassegna e Consegna del "Molino d'Argento" Edizione 1987 da parte delle
Autorità Provinciali.

presenta: Donatella Bianchi

FRANCIA

GRUPPO FOLKLORICO «ROUDELET FELIBREN» CHATEAU GOMBERT

Il gruppo proviene da una località a circa 18 Km da Marsiglia, in Provenza, maggior porto francese sul Mediterraneo. Marsiglia è una città che vanta una lunga tradizione storica: sul suo territorio sono passati Fenici, Romani, Aragonesi; è stata una città di notevole importanza durante il periodo napoleonico, alternando periodi di prosperità a periodi di declino.

Benché molte cose col passare dei secoli siano cambiate, Marsiglia continua ad esprimere nelle sue costruzioni il senso della libertà e della tradizione nello stesso tempo. Il gruppo «Roudelet Felibren» è stato fondato nel 1927 da J. B. Julien Pignol, aiutato da qualche amico «gobertois», per conservare e difendere tutto ciò che nella vita propria del villaggio può ricondursi alla Provenza e alle sue tradizioni. Il gruppo, pertanto, ha portato la lingua, il canto, il teatro e in particolare la «danse» e «le Tabourin», oltre il territorio marsigliese, nei vari paesi europei: Inghilterra, Germania, Spagna, Portogallo, Italia, Jugoslavia.

Il gruppo è formato da 30/40 danzatori accompagnati dai musicanti. Il territorio locale «Le Roudelet» organizza una scuola





di danze folkloristiche per i ragazzi; si esibisce ogni mese con circa sei rappresentazioni della celebre Pastoral Maurel, con una regolare partecipazione alla messa de Minuit de Chateau-Gombert, ed ogni anno, nel mese di luglio partecipa al Festival del Folklore Internazionale che attira nella località di Chateau-Gombert numerosi spettatori.

La grande varietà di danze Provenzali è valorizzata dalla ricchezza dei cinque costumi che indossano a turno i danzatori durante uno spettacolo completo: il costume della «paysanne», della piccola «bourgeoise endimanchée», quello più originale con «lou coutilloun»; una particolarità nel costume maschile è la «blode de roulier»; durante la danza de la Metelotte, il costume di Marin con la «Barette Latine».

I costumi dei ragazzi sono in armonia con quelli portati dalle ragazze.

Le danze eseguite dal gruppo si distinguono in: danze militari, danze popolari, danze rituali, danze armate e «La farandole» che è la sintesi delle danze precedenti.

PRESIDENTE: Renè CHAILLON
DIRETTORE Artistico: Daniel AUDRY

SPAGNA

GRUPPO FOLKLORICO «ASSOCIACION PROVINCIAL DE COROS Y DANZAS» GRANADA

Il gruppo proviene da Granada, una città diversa da tutte le altre circondata da un bellissimo paesaggio barocco, impregnata in una atmosfera suggestiva. Possiede più di 200.000 abitanti, è «Capitanía General», «Audiencia provincial» e «territoriale», sede arcivescovile città universitaria. Gode di un clima mite e secco, di aria pura, di un cielo azzurro. Granada, più che frutto della civiltà e cultura araba in Spagna, fu modellatrice ed artefice di questa cultura.

Granada presenta una peculiare fisionomia, mezzo araba e mezzo cristiana. La sua altezza, sul livello del mare è fra i 622 e i 780 m.; dista circa 70 Km dal mare, 432 da Madrid e 130 da Malaga.



L'«Asociación provincial de coros y danzas» fu creata da un gruppo di amici amanti del Folklore, al fine di non far perdere l'uso di danze popolari che la «Sección Femenina» ha riportato in vita durante i suoi anni di esistenza.

Il gruppo ha partecipato a varie manifestazioni nazionali ed internazionali: Cuba (1956), N. York (1964), Giappone (1967), Marocco (1968), Israele (1970), Portorico (1977). Nel 1978 ha partecipato al Festival Internazionale di Schotten (Belgio), nel 1980 a quello di Brunssum (Olanda), nel 1981 alla Settimana culturale di Granada ad Amsterdam, nel 1983 in Italia, nel 1985 in Francia.

Attualmente il gruppo è formato, per la maggior parte, da studenti uniti dall'amore dell'arte e dal proposito di conservare e diffondere una trentina di balli, che costituiscono approssimativamente il loro repertorio. Il gruppo è formato da circa 40 elementi.

PRESIDENTE: Alberto Muñoz Guindos



YUGOSLAVIA

GRUPPO FOLKLORICO «FILIP DEVIC» SPALATO

Il gruppo folklorico «FILIP DEVIC» proviene da Spalato (SPLIT), la città che vide morire, assieme al suo Diocleziano, anche il grande Romano Impero. Nelle sue vie e nelle sue piazze piene di vita non cela i segreti della sua eterna giovinezza e i suoi abitanti sono i portatori di questo elisir miracoloso. La città, posta sulla costa adriatica, gode del dolce clima mediterraneo ed anche per questo è meta ambita di turisti provenienti da tutte le parti del mondo.

Il gruppo folklorico «FILIP DEVIC» appartiene ad una grande associazione artistica culturale dei ferrovieri; porta il nome del ferroviere rivoluzionario Filip Devic, fucilato durante la seconda guerra mondiale.

Oggi, dopo più di trentacinque anni di esistenza, questa associazione raccoglie centinaia di giovani in molte sezioni, come questo gruppo folklorico, per le danze popolari.

In tutte le sezioni i giovani dell'associazione «Filip Devic» hanno avuto moltissimi successi negli innumerevoli spettacoli



attraverso tutta la Jugoslavia, vincendo molti premi e conseguendo molti riconoscimenti. Anche all'estero (nei paesi europei e mediterranei, fino all'Australia e Nuova Zelanda) il gruppo ha suscitato stupende impressioni con le sue danze popolari assai ritmiche e con i suoi canti allegri e cantabili.

Nei suoi programmi il gruppo «Filip Devic» presenta danze e canti popolari che appartengono a tutte le regioni della JUGOSLAVIA, cambiando, da una danza all'altra, i costumi pittoreschi e il modo di esprimersi.

PRESIDENTE DEL GRUPPO: Nikola HORVAT

GRECIA

GRUPPO FOLKLORICO «LAILIAS» SERRES

Il gruppo folklorico «LAILIAS» proviene da SERRES, città a 90 Km da Salonicco, il cui porto costituisce lo sbocco naturale di tutta la penisola balcanica.

Il gruppo è costituito da circa 40 elementi che eseguono danze di tutte le regioni della Grecia, cambiando i vari costumi del ricco guardaroba, esibendosi, in uno spettacolo completo, per ben due ore.

ANIMATORE E VICEPRESIDENTE DEL GRUPPO:
Prof. Eythymios Tzionis



TURCHIA

GRUPPO FOLKLORICO «IZMIR GURUBU» IZMIR

Il gruppo folklorico «IZMIR GURUBU» fa parte dell'associazione delle tradizioni popolari ANADOLU-FOLKLOR-VAKFI.

Il gruppo proviene dal territorio dell'Anatolia ed esegue danze tipiche di questa regione che riflettono, nei movimenti e nei costumi indossati dai danzatori, il clima del territorio.

Le danze si raggruppano in quattro sezioni:

DINAR: danze dei Turcomanni nomadi dell'Anatolia, regione montuosa dal clima duro come lo dimostrano i costumi pesanti dei danzatori. La danza è accompagnata dalla musica tipica della regione «AKSAK»;

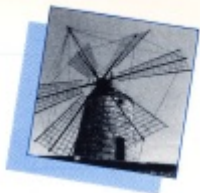
ARTVIN: in questa regione vengono eseguite danze di tipo «HORON», alcune in comune da uomini e donne, altre da soli uomini o da sole donne; le danze sono naturalistiche;

KARS: le danze di questa città a nord-est dell'Anatolia riflettono i combattimenti per la libertà dei suoi abitanti. I movimenti degli uomini sono duri, mentre quelli delle donne denotano finezza ed eleganza.

GANZIANTEP: le danze sono dei giochi ispirati alle manifestazioni della natura, che esprimono la gioia dei contadini dopo un buon raccolto.

RESPONSABILE DEL GRUPPO: Ertugrul ATLET
Kagan OGUZBEYOGLU





ITALIA

GRUPPO FOLKLORICO «CORO DELLE EGADI» TRAPANI

Il gruppo folklorico «CORO DELLE EGADI» di Trapani nasce nel lontano 1935 in seno all'O.N.D. (Opera Nazionale Dop-lavoro).

Alla fine della II guerra mondiale passa sotto le direttive della E.N.A.L. Provinciale di Trapani, mantenendo la vecchia denominazione fino alla fine del 1978, anno di soppressione del suddetto ente.

Nel gennaio del 1979 il Coro delle Egadi si costituisce in Società Cooperativa a Responsabilità Limitata.

Il Coro delle Egadi ha rappresentato innumerevoli volte l'Italia in Raduni, Rassegne, Festival Folkloristici Internazionali, sia sul territorio nazionale che all'estero, ottenendo ovunque lusinghieri successi, come al Festival Internazionale del Folklore di Zakopane (Polonia 1980) ricevendo il premio della «Foglia d'oro».

Nel 1984 ha rappresentato, assieme ad altri gruppi, l'Italia alle Olimpiadi di Los Angeles; nello stesso anno ha ricevuto il premio «Etna d'oro», durante una manifestazione svoltasi all'hotel Azzolini di Villagrazia di Carini. Nel mese di Marzo del 1987 il



gruppo ha partecipato all'8° Festival Mediterraneo del Folklore di Malta, rappresentando onorevolmente l'Italia.

Il Coro delle Egadi è affiliato alla F.I.T.P. (Federazione Italiana Tradizioni Popolari). Ha inciso un LP dal titolo «Ventu di matanza», dove sono raccolti parte dei motivi musicali che hanno caratterizzato 52 anni di vita culturale-tradizionale espletata dal coro.

Il gruppo è formato da circa 40 elementi di cui 8 strumentisti, tutti dilettanti, accomunati dall'interesse per le tradizioni popolari.

Scopo del gruppo è quello di far rivivere e diffondere i canti, le danze e le musiche tradizionali della nostra terra di Sicilia e in particolare della provincia di Trapani, tratti in maggior parte dalla raccolta di A. Favara.

La varietà dei costumi indossati rappresenta vari ceti sociali e cioè: Ricco burgisi, Contadino, Cacciatore, Marinaio, Sposo per gli uomini; Contadina Popolana, Sposa per le donne. Nelle giornate fredde, nelle zone del monte Erice, era in uso «U scupularu» e «U mantu», mantelli per uomo e per donna di provenienza araba.

Le danze eseguite dal coro si articolano in quattro balli: Chiovu, Vasuneddu, Tarantella e Controdanza, quest'ultima di origine francese.

Il gruppo, nell'esecuzione musicale, si avvale di strumenti arcaici, quali: Marranzanu, Bummulu, Tammureddu, Friscalettu, Azzarinu.

DIRETTORE MUSICALE: M^o. Salvatore AGOSTA
PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ: Cap. Piero ROMITO



MANIFESTAZIONE DELLA PROVINCIA ANNO 1987

GIUGNO-NOVEMBRE

Rappresentazioni artistico - culturali nei Comuni della Provincia a cura dell'Ente Autonomo Teatro Massimo di Palermo.

LUGLIO

Luglio Musicale Trapanese.

LUGLIO-AGOSTO

I lunedì musicali al Baglio di Scopello.

4-9 AGOSTO

4ª Rassegna del Folklore Mediterraneo
«Il Mulino D'Argento».

NOVEMBRE

7ª Concorso Internazionale di Musica da Camera.

MANIFESTAZIONE DELLA PROVINCIA

ANNO 1987

Il presente volume è dedicato alle iniziative culturali e artistiche della Provincia di Trapani, in collaborazione con gli enti locali e le associazioni del territorio. L'obiettivo è quello di promuovere e valorizzare il patrimonio culturale e artistico della provincia, attraverso la realizzazione di manifestazioni e iniziative di interesse culturale e artistico.

Edito a cura della
AMMINISTRAZIONE DELLA PROVINCIA DI TRAPANI
ASSESSORATO TURISMO

progetto grafico
EVOLUZIONE - PALERMO

fotocomposizione e stampa
ARTI GRAFICHE A. RENNA - PALERMO
